

Lezione 10

Dinamica

28 Ottobre 2019

1 Bion - Parte Terza

Il compito dell'analista è ricercare la verità e riuscire a non precluderla al paziente a causa della verità fittizia.

L'analista con fantasie di guarire il paziente sta subendo l'IP di questo che si pensa come qualcosa di rotto, a causa della madre. Le fantasie cessano quando l'analista percepisce paziente con amore.

L'accettazione dell'analista diventa accettazione di sé del paziente.

La diversità ci angoscia per la nostra mancanza di conoscenza, ed è questa angoscia che fa sì che chiudiamo la nostra conoscenza delle persone attraverso falsità come stereotipi e pregiudizi

Secondo Bion “per fare un individuo ce ne vogliono due”: in una relazione analitica/materna due menti si alternano nell'essere contenuto e contenitori.

1.1 L'analisi

La realtà psichica è infinita, non è oggetto dei sensi e non può essere appresa direttamente.

Possiamo solo ambire ad intuirlo, ma non a osservarla. Non essendo vincolata, ma procedendo per associazioni, è fonte di pensiero molto più complesso rispetto al pensiero quotidiano aristotelico e lineare

L'analista deve affrontare l'analisi senza memoria: non deve sovrapporre una teoria a tutti i costi, e dev'essere senza desiderio: non deve voler guarire il paziente e cambiarlo come lui pensa che sia meglio.

È necessario essere aperti al nuovo, allo sconosciuto e riuscire a tollerare l'angoscia.

L'analista inoltre ascoltando produce coerenza in modo da poter formulare un'interpretazione, un'ipotesi di sintesi degli elementi non percepiti dal paziente.

Infatti la sua mente (del paziente) non è ancora evoluta per coglierli o se la sua mente non è pronta ad accoglierli e contenerli

L'analista deve **unificare** una massa di fenomeni apparentemente dispersi per mezzo di un'intuizione improvvisa..

1.2 Lo stato mentale dell'analista

In Freud questo era l'attenzione libera fluttuante, per Bion:

- Evitare memoria e desiderio
- Capacità di mettersi nella condizione di "ciecità del paziente"
- Il paziente deve essere considerato nuovo ad ogni seduta
- Capacità di tollerare la frustrazione del non capire

“Che fa lo psicanalista? Egli osserva una massa di elementi conosciute da tempo, ma finché non formula la sua interpretazione, essi sono frammentati e apparentemente estranei l'uno all'altro. Se riesce a tollerare la posizione depressiva, può formulare l'interpretazione;

L'interpretazione non è altro che uno fra gli unici fatti che peritano la sua attenzione, che secondo Poincaré, introduce l'ordine in questa complessità e quindi la rende accessibile. Il paziente è aiutato in questo modo a trovare, grazie alle capacità dell'analista di selezionare, uno fra i fatti unificanti.”

1.3 Delucidazioni

L'analista deve essere paziente, tollerando la frustrazione del non conoscere, mentre osserva una massa di associazioni apparentemente casuali e caotiche.

Tolleranza della non-conoscenza è avvicinata da Bion alla capacità negativa di Keats,

“...quella capacità che un uomo possiede se sa preservare nelle incertezze attraverso i misterni e i dubbi, senza lasciarsi andare a una agitata ricerca di fatti e ragioni”

Keats, 1817

Lo stato dell'analista è uno stato di attesa, credere che esista una coerenza e ambirvi pazientemente, come un pensiero vuoto che attende di essere riempito dal contenuto.

L'obiettivo dell'analisi è la crescita psichica, ovvero l'aumento di dimensioni del contenitore

Il paziente usa invece l'analisi come:

- Antidoto contro angosce psicotiche
- Rifugio nella patologia per imbrigliare le sue responsabilità
- Ricerca di consigli e direttive

1.4 Ricapitolando

Pazienti psicotici Per Freud nella psicosi l'Io si pone al servizio dell'Es, ritirandosi dalla realtà, dando il via al narcisismo secondario. Secondo Klein la psicosi è un eccessivo uso delle difese della posizione schizoparanoide, che porta a scissione e a IP.

L'IP Viene introdotta da Klein nel '46, come difesa contro angoscia paranoica. È una proiezione di parti di sé, che porta a percepire gli altri come fossero parti cattive di sé stessi.

2 La Psicologia dell'Io

È l'opposto della Psicologia dell'Es. L'Io contiene il legame con la realtà e il processo secondario.

Gli Psicologi dell'Io hanno:

- Proposto la **prospettiva genetica**, lo sviluppo dei bambini normali
- Proposto teorie in cui cercano nessi causali tra passato e presente
- Studiato cosa succede nella separazione dagli oggetti primari (genitori)
- Introdotto metodi di osservazione nuovi

2.1 Anna Freud

Studia i meccanismi di difesa come funzioni adattive dell'Io.
Sostiene l'importanza dell'osservazione diretta dei bambini per una teoria psicoanalitica dello sviluppo infantile

È sopravvissuto poco della sua teoria.

Tra ciò il *microscopio*, l'osservazione dell'angoscia di separazione negli orfani e lo studio dell'Io e dei meccanismi di difesa.

È la prima a tentare di standardizzare e di valutare oggettivamente le difese.

Le difese che individua sono quelle del padre:

- Regressione
- Rimozione
- Formazione reattiva
- Isolamento
- Annullamento retroattivo
- Proiezione
- Introiezione
- Rivolgimento contro se stessi
- Trasformazione nel contrario

Più alcune definite da lei:

- **Identificazione con l'aggressore:** Per quale motivo un bambino abusato può arrivare ad agire la stessa violenza sui propri figli? Il bambino terrorizzato dall'aggressore si identifica con lui, e così riesce a non subire passivamente, ma ad assumere un senso di sicurezza del tipo "ora comando io".

Il soggetto si trasforma così da minacciato a minacciante, e la paura in sicurezza.

- **Altruismo:** Il dimenticare i propri impulsi in favore degli impulsi e desideri degli altri. Anna Freud non ha mai avuto figli né mariti, mai avuto una propria carriera, si è dedicata completamente al padre. È il vivere attraverso un'altra persona.
- **Ascetismo:** Il rifiuto generalizzato di qualsiasi desiderio pulsionale, es. anoressia. È tipico dell'adolescenza, come il prossimo.
- **Intellettualizzazione:** Mentre nella latenza l'interesse del bambino è tutto rivolto al reale e al concreto, all'inizio del periodo adolescenziale avviene una trasformazione degli interessi che divengono sempre più astratti. Rappresenta un tentativo di elaborare mentalmente il conflitto interno attraverso il pensiero

Le difese agiscono sia nella malattia che in modo funzionale, ad esempio quando sono:

- Adatte all'età, secondo una successione evolutiva stabile
- Flessibili in funzione del contesto
- Di intensità moderata
- Reversibili e quindi disattivabili
- Efficaci nel controllo dell'angoscia
- Interferiscono poco con l'esame di realtà

Lo sviluppo delle difese secondo Anna Freud segue una linea cronologica connessa con il quadro $Es \rightarrow Io \rightarrow Super-Io$

Le difese dell'Es sono per esempio la regressione proiezione. Si manifestano con la comparsa degli istinti o quando appaiono i primi conflitti tra pulsioni e realtà.

Le difese dell'Io sono per esempio la rimozione, che richiede la distinzione dell'Io dall'Es

Le difese del Super-Io sono quelle che richiedono distinzione tra impulsi buoni e cattivi, come la *sublimazione*.

Nel mezzo tra Io e Super-Io ci sono le difese come proiezione e introiezione che richiedono la distinzione tra sé e altri.

Ovviamente queste teorie sono in contrasto con quelle della Klein, che ritiene che la proiezione e l'introeiezione siano le più primitive.

Un altro modo per distinguere le difese più o meno primitive è di distinguere difese psicotiche e nevrotiche:

Più è primitivo infatti più distorce la realtà. Le difese nevrotiche sono fissazioni in fasi sessuali previe alla fallica, mentre quelle psicotiche al narcisismo.

Per esempio il dinego è una difesa psicotica, più grave della rimozione, e più potente.

“Questa scena fu immediatamente dimenticata [rimozione], con il che prese avvio il processo . . . che portò ai dolori di natura isterica. È questo un caso molto istruttivo perché permette di vedere con precisione per quali vie la nevrosi tenti di liquidare il conflitto. La reazione psicotica sarebbe stata quella di rinnegare invece il fatto stesso della morte della sorella.”

Freud, 1924

La rimozione viene quindi vista come difesa matura, rispetto al dinego per lo meno.

Esempi di difese:

- Detesto mio padre → Nessuna difesa
- Mio padre mi detesta → Proiezione
- Detesto il cane di mio padre → Spostamento
- Detesto il modo di fare affari che ha mio padre → Intellettualizzazione
- Non capisco perché mi sento agitato → Rimozione
- Adoro mio padre → Formazione reattiva

Nota Bene Per il determinismo psichico Freudiano ogni atto ha sempre un corrispondente psichico

Nota Benissimo Queste difese sono inconsce, se anche me ne rendo conto questo non è sufficiente per smettere (in opposizione alle teorie cognitive)

La cura consiste nel trovare la causa all'angoscia sottostante che mi fa usare la difesa in maniera non funzionale e mi fa perdere contatto con la realtà

Ad esempio persone abusate si dissociano: vengono picchiate edd escono dal proprio corpo, non sentono il dolore, tipo Sansa Stark. È molto grave perché ~~poi non si riesce più a mandare avanti la serie tv~~ poi torna in altre situazioni e porta a “buchi”. Eppure è adattivo nel senso che permette di sopportare una realtà insopportabile.